



CONTENUTO
AGGIORNATO!



STRUMENTO OPERATIVO PER LE COMUNITÀ CRISTIANE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

I passi della fede
PROPOSTA DI INIZIAZIONE CRISTIANA PER BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI

Lettera di presentazione della proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi

Carissimi sacerdoti e fedeli tutti,

l'accompagnamento nella fede dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi è uno dei compiti più importanti che la comunità cristiana è chiamata ad assumere. Investire le migliori energie in questo impegno cruciale è una scelta saggia e molto opportuna. Pensare ai ragazzi, poi, significa necessariamente coinvolgere i loro genitori, primi educatori dei loro figli a tutti i livelli. Negli ultimi vent'anni la nostra diocesi di Brescia si è dedicata con molto impegno alla cura della fede dei più piccoli. Lo ha fatto avviando un processo di rinnovamento che per due decenni ha segnato la vita delle comunità cristiane. Quando si compiono scelte importanti è sempre saggio stabilire successivamente momenti di valutazione. L'esperienza, alla fine, è ciò che veramente conta.

È quanto abbiamo voluto fare, attivando nella nostra diocesi un ascolto a tutti i livelli che ci ha impegnato per due anni, coinvolgendo ragazzi, genitori, catechisti, presbiteri. È stato un ascolto che possiamo definire sinodale, davvero molto efficace. E qui colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che lo hanno promosso e accompagnato con passione¹.

Frutto di questo intenso lavoro è la proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi che qui intendo presentare. Chiedo alla diocesi di assumerla con fiducia. L'aspetto qualificante di questa proposta di Iniziazione Cristiana è costituito dalla natura del suo percorso. Si tratta di un cammino che trae ispirazione dall'antico itinerario catecumenario degli adulti, applicato però al vissuto dei ragazzi. Lo scopo non è semplicemente quello di prepararli dottrinalmente a ricevere i Sacramenti, ma di accompagnarli per cinque anni in una significativa esperienza della vita cristiana: far gustare loro la verità e la bellezza di quella vita nuova che il Signore Gesù ci ha donato attraverso la sua opera di redenzione. Questa vita non può essere semplicemente spiegata.

Deve essere sperimentata nelle sue singolari caratteristiche. Il Libro degli Atti degli Apostoli ci è di grande aiuto nell'identificare tali caratteristiche. In un passaggio significativo (At 2,42-47) le descrive così: l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la fraternità, la celebrazione liturgica (soprattutto dell'Eucaristia), l'impegno per il servizio dei più poveri, l'apertura missionaria. Tutto questo deve essere inteso come Iniziazione Cristiana dei nostri ragazzi. Mi preme dire subito che nella nostra diocesi un simile obiettivo è stato ben identificato dal rinnovamento della catechesi per i ragazzi proposto vent'anni fa. Quanto ora intendiamo attuare, dopo una rivisitazione dell'esperienza, si pone in piena continuità con il cammino compiuto da allora. La strada era già stata aperta e su questa si intende proseguire.

Le novità andranno piuttosto ricercate nel modo in cui si ritiene opportuno oggi – a vent'anni di distanza – dare concreta attuazione ad un simile progetto. Si è pensato a un'esperienza di Iniziazione Cristiana scandita dalla proposta di moduli o passi della fede, cioè di esperienze di catechesi concentrate sull'essenza del Cristianesimo. I primi due moduli intendono aiutare bambini e genitori a vivere la verità del battesimo² (il momento della celebrazione e poi il tempo successivo); altri cinque moduli riguardano il compimento del percorso di iniziazione, che prevede la celebrazione degli altri Sacramenti. L'attenzione dei passi della fede viene concentrata sulla persona di Gesù (il mistero di Cristo), sulla paternità di Dio, sulla vita secondo lo Spirito e sull'Eucaristia³. Ognuno di questi moduli è pensato in modo tale da chiamare in causa quegli aspetti dell'esperienza cristiana di cui si è detto sopra.

Si intuisce, per esempio, che non si potrà venire introdotti al mistero di Gesù se non leggendo i Vangeli, rivolgendosi a lui nella preghiera, vivendo la fraternità che ci raccomanda, aiutando nel suo nome i più bisognosi, sentendosi da lui chiamati a promuovere il bene di tutti. Con ciò abbiamo detto l'essenziale.

Un'ulteriore novità della proposta riguarda tuttavia i tempi. Si suggerisce di concentrare questa proposta di catechesi per moduli nei tempi forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima), con momenti più distesi rispetto all'ora settimanale. L'incontro settimanale, tuttavia, non verrebbe meno. Assumerebbe la forma di un momento in oratorio da vivere secondo lo spirito oratoriano, con giochi e attività varie, uno spazio di preghiera, la merenda, ecc. La partecipazione a questo incontro settimanale sarà caldeghiata ma rimarrà libera⁴. La proposta intende valorizzare l'oratorio – a noi molto caro – e creare un rapporto di continuità tra l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi e il cammino ordinario della vita parrocchiale. Inoltre, intende armonizzarsi al meglio con i percorsi associativi per ragazzi come ACR e AGESCI, che – per loro natura – già contengono alcuni aspetti tipici dell'Iniziazione Cristiana.



Questa proposta, infine, ha caratteristiche di flessibilità che intendono consentire un più facile inserimento a quei bambini e a quelle famiglie, oggi sempre più numerose, che non hanno ancora ricevuto il battesimo o vengono da percorsi di fede non ordinari. Un simile cambiamento richiederà il suo tempo. Senza premura ci orienteremo in questa direzione. Anche la figura dei catechisti subirà un cambiamento significativo. Ad ogni catechista sarà affidato un modulo che egli preparerà con la dovuta cura e che vivrà con i ragazzi in uno dei tempi forti (non più settimanalmente). Auspichiamo che una simile proposta consentirà a persone ancora relativamente giovani e impegnate nel lavoro di dare la loro disponibilità per la catechesi dei ragazzi. La pratica aiuterà a capire sempre meglio come andrà svolto questo prezioso servizio dei catechisti, sapendo che, in ogni caso, lo stile sarà esperienziale⁵. Un'attenzione particolare andrà conferita al legame affettivo che unisce i ragazzi ai loro catechisti: è molto importante che questo non venga meno.

Il coinvolgimento dei genitori nel cammino di fede dei loro figli va considerato assai rilevante. Non dovrà tuttavia assumere l'aspetto di un obbligo. Sarà piuttosto un'occasione per vivere un'esperienza utile e arricchente. Non è fuori luogo parlare di una possibilità di evangelizzazione per i genitori, da sperimentare con serenità nell'ambito della comunità cristiana di appartenenza. Si dovrà tenere in alta considerazione la sostenibilità della proposta e puntare molto sulla sua qualità. Il numero degli incontri per i genitori dovrà essere contenuto e i momenti andranno pensati in modo tale da favorire legami di reciproca conoscenza e accoglienza, secondo uno stile evangelico⁶. Sarà importante che i genitori si sentano sostenuti dalla comunità parrocchiale nel loro compito educativo e vengano aiutati ad accompagnare i loro figli nell'esperienza che stanno vivendo. Tornando al percorso di Iniziazione Cristiana dei ragazzi, voglio precisare che esso avrà, di norma, la durata di cinque anni. Prenderà avvio all'età di sei anni e terminerà all'età di undici anni. Ritengo opportuno che un simile cammino si concluda entro il tempo della fanciullezza e si avvii con la preadolescenza un percorso nuovo, con caratteristiche specifiche e diverse figure educative.

Per quanto riguarda la distribuzione dei moduli nel percorso di iniziazione, essa dipenderà anche dalle decisioni riguardanti la collocazione dei sacramenti, cioè l'ordine della loro celebrazione. Su questo punto, che ha visto in questi anni un acceso confronto in diocesi, alla luce di quanto emerso dall'ascolto di tutti e in particolare dal confronto avvenuto all'interno dei due Consigli diocesani, presbiterale e pastorale, ritengo si debba procedere nel modo seguente: il primo anno preveda l'introduzione all'essenza della vita cristiana (modulo del mistero di Cristo); gli altri tre anni saranno contrassegnati dalla celebrazione dei sacramenti, che andrà pensata secondo quest'ordine: nel secondo anno del cammino la celebrazione del sacramento della Cresima (tempo pasquale); nel terzo anno del cammino, la celebrazione della Riconciliazione sacramentale e nel quarto anno la celebrazione della Prima comunione (tempo di Pasqua); il quinto anno avrà la forma di una mistagogia sull'Eucaristia, con una attenzione particolare alla celebrazione domenicale. Attraverso i moduli della vita secondo lo Spirito, della paternità di Dio e dell'Eucaristia, i ragazzi saranno aiutati a vivere i Sacramenti come un momento di grazia. Ecco dunque il percorso di Iniziazione Cristiana per i nostri ragazzi e ragazze. Esso si pone in continuità con l'intuizione che vent'anni fa ha mosso i passi di una importante riforma e insieme presenta alcune novità derivanti dalla valutazione dell'esperienza vissuta.

Affido all'azione provvidente dello Spirito santo il nostro cammino e da lui invoco luce e forza per i ragazzi e le ragazze, i loro genitori, i presbiteri, i catechisti e tutte le comunità cristiane. Invoco anche su tutti noi l'intercessione della Beata Vergine Maria, confidando nella sua amorevolezza e nel suo materno soccorso. Attraverso di lei ci giunga la benedizione del Signore e sia per noi motivo di conforto e di sicura speranza.

+ Pierantonio Tremolada

Brescia, 15 agosto 2023

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

1 Tutto il materiale del percorso sinodale è disponibile su <https://oratori.brescia.it/i-passi-della-fede-tutti-i-documenti/>

2 Si veda il capitolo 2 della II parte

3 Si veda il capitolo 3 della II parte

4 Si vedano i capitoli A e B della II parte

5 Si veda l'ultimo paragrafo del capitolo B, II parte

6 Si veda il capitolo 4 della II parte

L'Iniziazione Cristiana

UN QUADRO DI RIFERIMENTO

- 1 Con l'Iniziazione Cristiana si richiamano due dimensioni di introduzione: «la dimensione cristologico-pasquale – iniziazione come incorporazione al mistero pasquale di Cristo e quella ecclesiologica – iniziazione come inserimento nella Chiesa» (P. Caspani, *Iniziazione Cristiana*, in *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB 2020).
- 2 *L'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*, Diocesi di Brescia, 2003, paragrafo 2. Per le citazioni da questo documento di seguito si troverà: (ICFR, n) con l'indicazione del paragrafo corrispondente.
- 3 Come descritti dal Vescovo Pierantonio ne "I passi della Fede" e già in "Futuro Prossimo": «L'esperienza spirituale propria della fede cristiana [...] include tre aspetti: l'incontro con la rivelazione di Dio in Cristo, sorgente dell'amore che salva; l'esercizio della propria libertà cosciente e responsabile, tesa a operare il bene; l'esperienza della comunione fraterna, come forma autentica della relazionalità che scaturisce dalla fede. I cardini di questa esperienza sono: l'ascolto della parola di Dio, la celebrazione dell'eucaristia e più in generale la vita sacramentale, la preghiera, la vita comunitaria, il servizio ai poveri. Tutto in una prospettiva essenzialmente missionaria».
- 4 Tale itinerario può assumere tracce diverse, all'interno di una proposta coerente: ne sono un esempio i cammini di iniziazione di tipo associativo.
- 5 «Per "ispirazione catecumenale" si intende un cammino d'IC: a) che non dà per scontata e presupposta la fede, ma si preoccupa di generarla; b) che sviluppa un'educazione globale alla vita cristiana, senza limitarsi al momento dell'istruzione religiosa. [...] c) che è scandito da tappe progressive di formazione e di celebrazione ed è segnato da diversi passaggi e verifiche. [...] d) che ha un'intrinseca dimensione comunitaria ed ecclesiale, nel senso che si svolge nella comunità cristiana, con l'attiva partecipazione di tutti, in specie della famiglia, ed esige di offrire alcune esperienze di vita ecclesiale». (ICFR, 34). Tale ispirazione non dimentica che i battezzati «sono già stati introdotti nella Chiesa e fatti figli di Dio per mezzo del battesimo. Pertanto il fondamento della loro conversione è il battesimo già ricevuto, la cui forza debbono sviluppare» (RICA, 295)

L'Iniziazione Cristiana è il processo con il quale i figli di Dio nascono alla vita nuova (quella pasquale) e maturano nella propria identità di figli; questo processo si celebra all'interno della comunità cristiana.

Si tratta di un cammino graduale, che "inizia" (cioè introduce e accompagna i primi passi) alla vita cristiana, «con il quale si viene inseriti¹ in Cristo, morto e risorto, come membri del suo popolo»².

La vita cristiana nasce dall'incontro con Gesù che suscita il desiderio della sequela e si compone di una **globalità di aspetti**³ caratteristici quali (cfr. At 2, 42-47):

- l'ascolto della parola di Dio;
- la vita liturgica - sacramentale che trova il suo momento fondamentale nella partecipazione all'eucaristia domenicale;
- la preghiera;
- l'esperienza fraterna che caratterizza la vita comunitaria della Chiesa;
- l'attenzione ed il servizio agli ultimi e ai poveri.

Queste **dimensioni** essenziali, da vivere in una prospettiva "missionaria", nei cammini di iniziazione non sono presentate e vissute come distinte, ma **integrate** una nell'altra: non si dà vita cristiana attraverso la semplice conoscenza dei contenuti, né nella sola partecipazione alla vita sacramentale; non si dà vita cristiana senza la presenza di una comunità – per quanto semplice e imperfetta – e senza la possibilità di sperimentare dinamiche di fraternità e di carità.

In quanto **cammino graduale**, l'Iniziazione Cristiana prevede un **itinerario**⁴ (offerto dalla comunità) e alcuni **passi da compiere** (da parte della persona che intraprende questo cammino) per favorire e accompagnare l'incontro tra la grazia di Dio e la libertà dell'uomo.

Questo cammino, iniziato con la richiesta del battesimo e la sua celebrazione, è modellato secondo un'**ispirazione "catecumenale"**⁵: il battesimo donato e ricevuto viene riscoperto "personalmente"⁶ dentro la comunità ecclesiale ed è portato a compimento nella celebrazione della cresima e nell'accesso all'eucaristia.

Si tratta di un percorso dal fonte battesimale all'altare che presenterà una serie di tappe formative e celebrative, segnate da spazi di discernimento: «il calendario delle tappe dell'IC dovrebbe corrispondere al progresso nella fede che dipende dall'iniziativa divina, che dispone alla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. L'ispirazione catecumenale esige, quindi, di liberarsi dall'idea delle scadenze fisse, uguali per tutti, e dei passaggi automatici»⁷.

I cammini di Iniziazione Cristiana fanno parte del futuro della nostra Chiesa; ne sono promessa e presupposto; ponendoci in ascolto del tempo che stiamo vivendo⁸ siamo consapevoli che la proposta di questi percorsi incontra bambini e famiglie che, per larga parte, **necessitano di essere "evangelizzati"**. È quindi necessario non dare «per scontata e presupposta la fede»⁹ ma offrire itinerari che intendono generarla, nutrirla e sostenerla.



L'itinerario di Iniziazione Cristiana è opera dello Spirito Santo che suscita la memoria del Figlio e conducendo al Padre, guida e coinvolge l'intera comunità cristiana¹⁰, ed in particolare:

- il bambino e i suoi genitori che, a seconda della propria sensibilità e del proprio collocarsi – più o meno consapevolmente – all'interno della comunità, saranno accompagnati alla scoperta delle dimensioni tipiche della vita cristiana;
- i catechisti e i presbiteri: i catechisti, attraverso la relazione personale con i genitori e i bambini, sono il volto più vicino della comunità cristiana; con la testimonianza di vita, la capacità di proporre esperienze coerenti (nella logica dei 5 aspetti sopra richiamati) e l'accostarsi con chiarezza alla parola di Dio offrono la prima sintesi ordinata dei contenuti della fede. I presbiteri, in quanto responsabili dei percorsi di iniziazione, accompagnano il cammino dei catechisti e degli iniziati favorendo il discernimento comunitario;
- gli altri membri della comunità cristiana: diaconi permanenti, religiosi, figure ministeriali, educatori, animatori, volontari coinvolti direttamente o indirettamente nel percorso in quanto comunità viva di credenti in Cristo, secondo le forme proprie del servizio di ognuno.

6 Scriveva il Vescovo Luciano nella lettera "Se uno è in Cristo è una nuova creatura" (2017): «Un cammino di tipo catecumenario è un insieme di esperienze (insegnamento, ma anche gesti concreti, preghiere, celebrazioni, relazioni) che cercano di trasmettere in modo esperienziale lo stile proprio dell'esistenza cristiana in modo da far giungere a una professione di fede personale: "Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove." (2Cor 5,17)».

7 ICFR, 34

8 Cfr. don Raffaele Maiolini, *Annunciare il Vangelo in un cambiamento d'epoca*, in *Strumento di Ascolto*.

9 ICFR, 34

10 "Non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità". Vogliamo ribadire con forza questa convinzione, con cui si concludeva il Documento Base: l'opera dell'annuncio e della catechesi è espressione – prima ancora che di persone preparate per questo servizio – dell'intera comunità cristiana (in *Incontriamo Gesù*, CEI, 2016).

Il progetto: *I Passi della Fede*

LE RISPOSTE E I CAMBIAMENTI RICHIESTI

PREMESSA

Sulla scorta dell'ampio percorso di discernimento ecclesiale, il progetto ha provato a rispondere alla domanda: **“Come introduciamo alla vita cristiana i bambini e i ragazzi della Diocesi di Brescia?”** e ad alcune delle principali criticità raccolte nell'ampia fase di ascolto.

LE RISPOSTE

Le principali questioni emerse nel lavoro di ascolto che trovano una risposta nel progetto “I Passi della fede” sono essenzialmente:

- un cammino che, partendo dal battesimo, mostri con evidenza **l'unità dell'intera Iniziazione Cristiana (dal battesimo all'eucaristia)**;
- un cammino che preveda di celebrare la **“prima comunione” un anno prima rispetto alla prassi attuale**, in modo da permettere ai bambini di non concludere il percorso di IC con la celebrazione di questo sacramento, ma di poter vivere l'eucaristia accompagnati nell'itinerario almeno per un anno;
- un cammino che **si concluda nell'età della fanciullezza**, in modo che nell'età della preadolescenza e dell'adolescenza possano essere offerti percorsi distinti da quello di IC, con tematiche e modalità differenti;
- un cammino che **rinnovi la proposta per i genitori** nella logica di coinvolgerli maggiormente con i figli (e non parallelamente ai figli) e, al contempo, di offrire loro un percorso di “primo annuncio” intenso ma snello;
- un cammino che **trovi in particolare nelle Unità Pastorali** il suo spazio di progettazione e concretizzazione;
- una progettualità flessibile che consenta di ri-orientare i percorsi **rispettando i tempi e il vissuto delle comunità locali**, prevedendo due principali modalità e tempistiche possibili per la sua implementazione (vedi di seguito opzioni fondamentali).

Tutto il materiale del percorso di ascolto è disponibile su



Si potranno trovare: lo Strumento di ascolto utilizzato per preparare la riflessione dei tavoli sinodali; l'Esito dei Tavoli di ascolto, con la proposta dei Nodi per le Assemblee; l'Esito delle Assemblee e lo Strumento di lavoro.

CAMBIAMENTI NECESSARI

Il progetto “I passi della fede” implica per tutti:

- una **progettazione locale** dei cammini di Iniziazione Cristiana, secondo gli orientamenti sotto indicati;
- una particolare cura al momento della richiesta del **battesimo** ed un’attenzione strutturata al periodo che lo precede e a quello che va dal *battesimo* all’inizio dei passi di compimento (Passi A e B);
- la rivisitazione delle **tappe del percorso di iniziazione cristiana**, per sottolineare in modo ancora più forte il legame tra battesimo e compimento del percorso, secondo lo schema proposto (Passi 1, 2, 3, 4, 5);
- un rinnovamento nella **proposta per i genitori** (Passo C e accompagnamento degli altri passi).

Vedi
par. 1
pag. 8

Vedi
par. 2
pag. 9

Vedi
par. 3
pag. 10

Vedi
par. 4
pag. 12

OPZIONI FONDAMENTALI

Il progetto “I passi della fede” prevede inoltre due opzioni fondamentali, nella strutturazione dei cammini:

- per chi intende **proseguire** il percorso di Iniziazione Cristiana dei ragazzi nella forma della catechesi settimanale **rinnovandolo**, sarà necessario seguire la scansione dei passi proposta (cfr. pagina 10) e saranno necessari i cambiamenti espressi nei punti 1-2-3-4 qui sopra accennati;
- per chi intende progettare il cammino nella logica di una revisione più profonda, è proposto un percorso **“modulare”**. I moduli (o passi) tendono ad abbandonare la consueta scansione settimanale; incoraggiano il **rinnovamento del profilo del catechista** (prevedendo il coinvolgimento di “nuovi” catechisti, tra coloro che fanno parte della comunità cristiana e che non possono offrire il proprio servizio nei tempi e nelle modalità previste secondo la proposta attuale); intendono **integrare maggiormente il percorso di Iniziazione Cristiana in tutta la pastorale ordinaria**.

Vedi
opz. A
pag. 14

Vedi
opz. B
pag. 14

1. UN AMPIO SPAZIO DI PROGETTAZIONE LOCALE

**È importante dar vita ad un proprio progetto “locale” di iniziazione cristiana:
l’Unità Pastorale diventa il luogo ordinario di questa progettazione**

**Nelle ultime pagine
di questo strumento
di lavoro è disponibile
una sorta di “telaio” del
Progetto di Iniziazione
Cristiana a livello locale.
È utile compilarlo e
consegnarlo all’Ufficio
per la Catechesi
diocesano.**

La progettazione del percorso di Iniziazione Cristiana per bambini e ragazzi “I passi della fede” è intesa come momento di riflessione locale, sulla scorta delle linee di orientamento qui riportate. Tale progettazione può essere occasione per sperimentare una concreta progettualità da vivere a livello di Unità Pastorale o di Parrocchia, fermo restando che ogni comunità cristiana è invitata ad un tempo di progettazione dei propri itinerari di IC. La progettazione dei cammini sarà l’occasione per valutare a quali livelli le comunità cristiane proporranno:

- la preparazione al battesimo (Passo A);
- l’accompagnamento delle famiglie e dei bambini tra il battesimo e i passi di compimento (Passo B);
- i singoli passi di compimento (Passi 1-2-3-4-5) e alcuni ritiri;
- il passo introduttivo dedicato ai genitori (Passo C) e la proposta di formazione per gli adulti;
- la celebrazione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana.

L’ACQUISIZIONE DI UNA MENTALITÀ PROGETTUALE E LA FLESSIBILITÀ

Il nostro tempo, che sta vedendo, insieme alle altre trasformazioni, un repentino cambiamento rispetto alla percezione dell’appartenenza alla comunità cristiana, suggerisce di non immaginare un progetto “monolitico”, ma piuttosto uno schema “flessibile” che possa essere aggiornato e integrato con l’esperienza.

La progettazione vissuta a livello locale può aiutare ad acquisire un metodo di lavoro che contribuisca a mantenere aggiornato il progetto e l’equipe dei catechisti, attivando la capacità di:

- **individuare alcuni catechisti-referenti** all’interno delle comunità che possano diventare riferimento per l’equipe battesimali, per i passi di compimento e per i percorsi per i genitori;
- accompagnare alcune figure di catechisti che potrebbero essere ulteriormente valorizzate, anche attraverso una formazione specifica, in una logica di **ministerialità laicale** al servizio della propria comunità cristiana;
- partendo da alcuni punti fermi nel cammino di iniziazione cristiana, validi per tutti, articolare l’itinerario secondo un’ampia possibilità di opzioni soprattutto a livello di calendarizzazione;
- promuovere percorsi adatti per accompagnare ed **includere i bambini con disabilità**.

UNA PROGETTAZIONE CHE VALORIZZI I PERCORSI ASSOCIATIVI

La flessibilità prevista da “I passi della fede” consente ai **percorsi associativi** di vedere **riconosciute e valorizzate le molte dimensioni già presenti** nei propri cammini; i bambini coinvolti in questi itinerari saranno invitati a recuperare a livello comunitario i momenti necessari ma non sufficientemente esplicitati.

L’Azione Cattolica Ragazzi di Brescia ha già predisposto, in questo senso, una valida integrazione alla proposta nazionale, che consente di accompagnare i bambini nelle tappe proposte dal progetto.

Anche i percorsi di catechesi famigliare possono trovare spazio dentro la progettazione qui proposta.

**È possibile scaricare
l’integrazione
di ACR Brescia
soprattutto per
accompagnare il Passo 2 da qui**



2. LA RICHIESTA DEL BATTESIMO, L'ACCESSO E L'ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI I. C.

“I Passi della fede” chiede una particolare cura al momento della richiesta del battesimo ed un’attenzione strutturata al periodo che lo precede e a quello che va dal battesimo all’inizio dei passi di compimento (Passi A e B)

L’INIZIO DEL CAMMINO: UN DIALOGO CON I GENITORI

La comunità cristiana guarda con affetto i membri più piccoli ed accoglie con gioia la disponibilità dei genitori ad avviare un percorso di Iniziazione Cristiana per i propri figli. La richiesta del battesimo, peraltro, non è oggi scontata: saranno quindi da valorizzare le occasioni di annuncio del valore del battesimo, rivolte alle famiglie.

La richiesta del battesimo, quindi, **diventa un momento significativo ed esplicito di inizio del percorso di iniziazione cristiana** nel quale il presbitero (o un catechista formato, da lui delegato) e la famiglia si incontrano personalmente e dialogano a partire dalla richiesta del sacramento.

In questo dialogo saranno ascoltati desideri e necessità dei genitori, verrà illustrato il percorso di Iniziazione Cristiana, così come proposto dall’Unità Pastorale o dalla Parrocchia e sarà illustrato il senso dell’itinerario proposto e i suoi obiettivi: accompagnare i bambini – con l’aiuto dei propri genitori – all’incontro con Gesù risorto. La comunità cristiana, si fa carico dell’accompagnamento nella fede dei suoi membri più piccoli, anche laddove i genitori non riescano a garantirlo pienamente per i propri figli. Ciò non toglie che, in casi particolari, l’esito del dialogo possa prevedere anche il suggerimento alla famiglia, di attendere nella richiesta del battesimo, per consentire al bambino e ai genitori stessi di viverlo con maggiore consapevolezza.

A tutte le famiglie vengono offerte una serie di occasioni di “annuncio” o di approfondimento della propria fede, che potranno aprirsi ad un nuovo inizio nella vita cristiana.

I PASSI “BATTESIMALI”

Un primo passaggio per accompagnare la richiesta del battesimo potrà essere vissuto attraverso l’offerta di alcuni incontri prebattesimali (**passo A – “La porta della fede”**).

Si tratterà quindi di offrire indicativamente 3 incontri, da vivere tra catechista (e/o presbitero) e famiglia, anche in piccoli gruppi di famiglie che hanno chiesto il battesimo, che possa con semplicità illustrare il valore del battesimo quale momento di inizio della vita cristiana.

Una volta celebrato il sacramento del battesimo si propone un itinerario di custodia delle relazioni e di accompagnamento di genitori e bambini, da svolgersi negli anni successivi alla celebrazione del sacramento (**passo B – “Primi passi nella fede”**).

È quindi opportuno costituire una piccola equipe di catechisti che curi i passi “battesimali”.

Uno strumento che può sostenere questo passaggio è la Mappa del percorso de “I passi della Fede”.

Sono disponibili materiali pastorali e proposte per il Passo A “La porta della Fede” e Passo B “Primi passi nella Fede” nell’apposita sezione del sito dell’Ufficio per la Catechesi.



Passo A



Passo B

3. LE TAPPE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Le tappe del percorso di iniziazione cristiana sono state riviste, in questo modo viene evidenziato ulteriormente il legame tra battesimo e compimento del percorso (I Passi di compimento o Passo 1, 2, 3, 4, 5)

L'intero itinerario è rappresentato nella "Mappa del percorso" disponibile presso l'Ufficio diocesano.

La sussidiazione completa del Passo 1 è scaricabile qui



La sussidiazione relativa al passo 2 è scaricabile qui



Le tracce relative ai Passi 3-4-5 sono scaricabile qui



Si veda la tabella in chiusura dello Strumento di Lavoro.

TEMPO COMPLESSIVO DEL PERCORSO

L'intero percorso di Iniziazione Cristiana prende il via con la richiesta del battesimo e si intensifica con l'accesso ai Passi 1-2-3-4-5 che saranno proposti non prima dei cinque/sei anni. Ogni passo costituisce un passaggio progressivo di inserimento nella vita cristiana. In questo senso i passi sono tutti da compiere, ma non esauriscono il cammino di iniziazione: sono pensati infatti come approfondimento e "presa di coscienza" dell'esperienza di vita cristiana. Sono perciò parte del progetto le varie iniziative rivolte ai ragazzi nelle nostre comunità (vita associativa, tempo estivo, pomeriggi oratoriani, grest, campi scuola, feste...).

Il percorso non ha un tempo prestabilito ma, volendo offrire l'occasione per sperimentare modi e tempi della vita cristiana, avrà una durata ordinaria di 5 anni liturgici.

I bambini e le famiglie che hanno partecipato all'itinerario proposto potranno giungere al sacramento dell'eucaristia durante il quarto anno di percorso.

SCANSIONE SINTETICA DEL PERCORSO E TAPPE SACRAMENTALI

Definito nel dialogo con i genitori il percorso da compiere, ogni bambino inizierà con il Passo 1 – "Chi sei Gesù?"

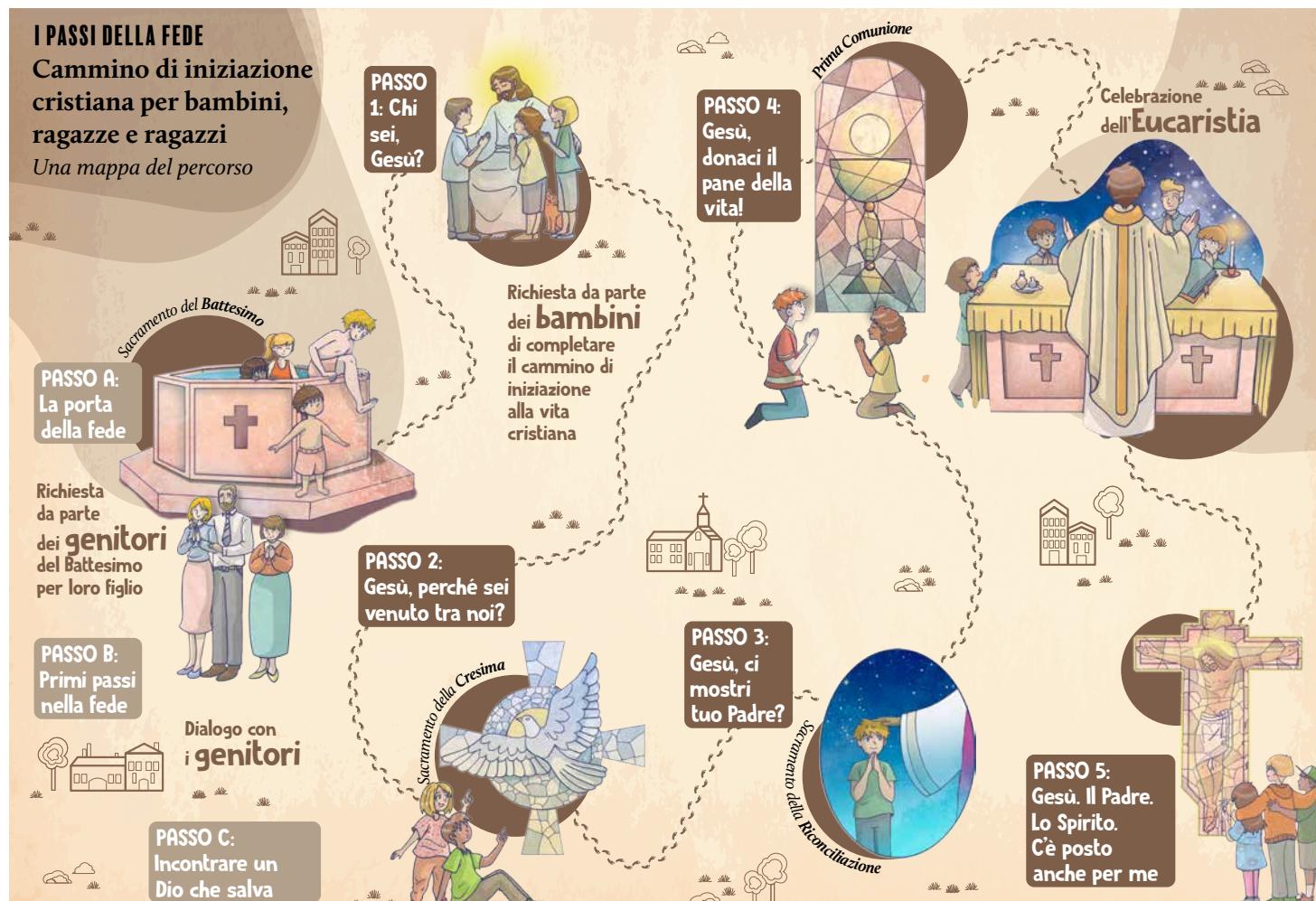
- **Il Passo 1 – "Chi sei Gesù?"** è dedicato ad una prima conoscenza di Gesù, di cui verrà raccontata la nascita, il contesto di vita, le relazioni. La scoperta ed il desiderio della vita da figli di Dio come Gesù la dona li accompagnerà al termine del primo passo, quando formuleranno la richiesta di completare l'iniziazione alla vita cristiana.
- **Il Passo 2 – "Gesù, perché sei venuto tra noi?"** è orientato ad illustrare la missione del Figlio, che mosso dallo Spirito santo, ci fa vivere da figli dell'unico Padre. Riscoprendo il battesimo già ricevuto, i bambini si prepareranno per vivere il **sacramento della cresima**.
- **Il Passo 3 – "Gesù, ci mostri tuo Padre?"** è guidato dalle parole e dai gesti di Gesù che ci mostrano il volto del Padre, che è amore e misericordia. Ripercorrendo il cammino della storia della salvezza i bambini saranno iniziati alla **riconciliazione sacramentale** come riscoperta del proprio essere figli amati, innestati nella Chiesa.
- **Il Passo 4 – "Signore, donaci il pane della vita!"** introduce i bambini nella logica del dono che sigilla la vita di Gesù ed esprime il carattere proprio della vita dei figli di Dio. L'accompagnamento verso l'**ammissione eucaristica** permetterà di introdursi alla celebrazione come memoriale della Pasqua in cui si realizza il compimento della salvezza e di cui si è partecipi con la propria esistenza. La vita dei figli è alimentata da questo Dono (la presenza di Gesù Risorto) che la rende piena e gioiosa, la apre al rendimento di grazie e si realizza nella comunione.
- **Il Passo 5 – "Gesù. Il Padre. Lo Spirito. C'è posto anche per me".** completa il percorso e intende proporre un itinerario mistagogico nel quale i bambini sono invitati a partecipare in modo pieno all'eucaristia domenicale. Saranno pertanto accompagnati a scoprirne la dinamica rituale e la sua bellezza. La celebrazione eucaristica e l'effusione dello Spirito costituiscono la Chiesa come corpo di Cristo: i bambini saranno sempre più introdotti nella vita comunitaria e ne gusteranno la ricchezza scoprendo in modo particolare l'amicizia dei santi (la Chiesa del cielo).

Questi temi e le esperienze principali richiamati nello schema che trovate a conclusione di questo strumento sono il punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di Iniziazione Cristiana a livello locale.

PERCORSI NON ORDINARI

La proposta intende rendere possibile l'accompagnamento nel percorso dei bambini e delle famiglie che non hanno vissuto l'itinerario di iniziazione in modo ordinario, tenendo fissa la richiesta di compiere i passi proposti. Di seguito le situazioni principali:

- **i bambini non battezzati, che hanno 6 anni** di età e per cui i genitori chiedono il sacramento del battesimo, saranno inseriti nell'itinerario ordinario con i propri compagni. La celebrazione del battesimo avverrà all'inizio del percorso, dopo un'opportuna preparazione (si veda il Passo A per i genitori). Una volta celebrato con i compagni il sacramento della Cresima vivranno il resto del cammino secondo i ritmi del proprio gruppo;
- **i bambini non battezzati, che hanno 7 anni** di età e per cui i genitori chiedono il sacramento del battesimo, potranno essere inseriti nell'itinerario ordinario con i propri coetanei che stanno vivendo il Passo 2, avendo cura di "recuperare" durante il percorso dell'anno alcuni temi ed esperienze del Passo 1. Dopo un'adeguata preparazione (si veda anche il Passo A per i genitori), la celebrazione del battesimo avverrà contestualmente alla celebrazione della cresima con il proprio gruppo. In alternativa, si potrà proporre di iniziare il percorso dal Passo 1, differendo così i tempi rispetto ai coetanei: in questo caso si vivrà la situazione descritta nel punto precedente (celebrazione del battesimo all'inizio del percorso, celebrazione della cresima l'anno pastorale seguente). In entrambi i casi i bambini vivranno il resto del cammino secondo i ritmi del gruppo in cui sono stati inseriti;
- **i bambini non battezzati**, per i quali i genitori chiederanno il sacramento del battesimo, **i cui compagni hanno già vissuto il sacramento della Cresima**, saranno inseriti nel cammino ordinario e potranno vivere – se opportuno – due passi del percorso di iniziazione per ogni anno liturgico. Al termine del quarto passo (e quindi dopo almeno due anni di percorso) vivranno unitariamente la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e completeranno il cammino con i propri compagni;
- **i bambini battezzati i cui compagni hanno già vissuto il sacramento della Cresima**, per cui i genitori chiedono di completare il cammino di iniziazione cristiana, verranno accompagnati attraverso percorsi personalizzati che prevedono tutte le tappe proposte dai 5 passi e che richiedono almeno due anni di percorso. Alla fine del primo anno celebreranno il sacramento della Riconciliazione e successivamente, dopo almeno un anno, il sacramento della Cresima e della prima Comunione nella medesima celebrazione;
- **i ragazzi che hanno superato i 9 anni** di età (battezzati e non), per cui i genitori chiedono di completare l'Iniziazione Cristiana, verranno accompagnati attraverso percorsi personalizzati, che prevedono comunque tutte le tappe proposte dai 5 passi e che richiedono almeno due anni di percorso. La celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana sarà vissuta unitariamente (per chi non è battezzato riceverà battesimo, cresima e comunione; chi invece è già battezzato riceverà unitariamente cresima e comunione).



4. L'ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI

Viene rinnovata la proposta per i genitori (Passo C e conclusione dei Passi di compimento)

LA STRUTTURA DELLA PROPOSTA

Il percorso “I passi della fede” riordina e rinnova, secondo nuovi criteri le modalità di accompagnamento dei genitori. Quattro essenzialmente le direzioni di questo accompagnamento:

- **Il passo A “La porta della fede”:** nel quale si accoglieranno con disponibilità i genitori che hanno fatto la richiesta del battesimo, cercando di far maturare un’apertura alla fede, in modo da poter vivere al meglio il rito del battesimo dei figli. **Il passo B “Primi passi nella fede”**, successivo al battesimo, che offrirà un itinerario di custodia delle relazioni e di accompagnamento dei genitori e dei bambini, fino alla scelta di proseguire il percorso che porta al compimento dell’IC, costituito da due / tre incontri l’anno.
- Durante i “Passi di compimento” i genitori vivranno ogni anno almeno **due appuntamenti con i loro figli**: un momento pensato per accompagnare il cammino dei figli, la logica sarà quella della fraternità (momenti distesi, non necessariamente formali, con spazio alla preghiera e ad una semplice presentazione del programma dell’anno e all’illustrazione del percorso); una proposta di ritiro conclusivo dei singoli passi, da vivere con i bambini.
- La proposta di un percorso formativo da proporre (indicativamente) durante il Passo 1 o 2 nella forma di **un modulo di primo annuncio per i genitori (passo C – “Incontrare un Dio che salva”)**. A partire dal contesto dei bisogni e delle domande dei genitori, giovani-adulti del nostro tempo, si intende aiutarli nella ricerca di senso, offrire alcune risposte alla luce del Vangelo, dare occasioni di ricominciamento, in una logica di incontro con la comunità cristiana. Il passo C sarà costituito indicativamente da 3/4 incontri, da vivere preferibilmente in un tempo piuttosto ravvicinato.
- La proposta (aperta a tutti e senza obblighi) di partecipazione ai momenti principali della vita della comunità dedicati agli adulti, oltre all’invito alla celebrazione eucaristica domenica (proposte di pastorale famigliare, momenti conviviali e di festa, proposte di carità e missionarie...).

DIALOGO CON I GENITORI

La proposta de “I passi della fede” intende incentivare – fin dove possibile – l’incontro personale con i genitori; sinteticamente, i momenti più opportuni per un incontro con le famiglie potranno essere:

- l’invito al battesimo e all’avvio del cammino di iniziazione offerta alle famiglie dei nuovi nati;
- la richiesta del battesimo da parte dei genitori, che segna l’inizio del cammino di Iniziazione Cristiana (come già richiamato nel paragrafo 1);
- la richiesta da parte delle famiglie di completare il cammino avviato con il battesimo (è la richiesta dei sacramenti della cresima e dell’eucaristia): non si tratterà di una semplice iscrizione, ma di un dialogo, nel quale esplicitare **l’impegno da parte della comunità cristiana ad accompagnare tutti i suoi figli**: al tempo stesso si illustrerà il senso della richiesta di una partecipazione seria, in vista del compimento del cammino;
- l’esperienza di accompagnamento dei genitori dei bambini coinvolti: che potrà diventare anche occasione di primo annuncio per genitori e famiglie da tempo distanti dalla vita cristiana (vedi qui sopra).

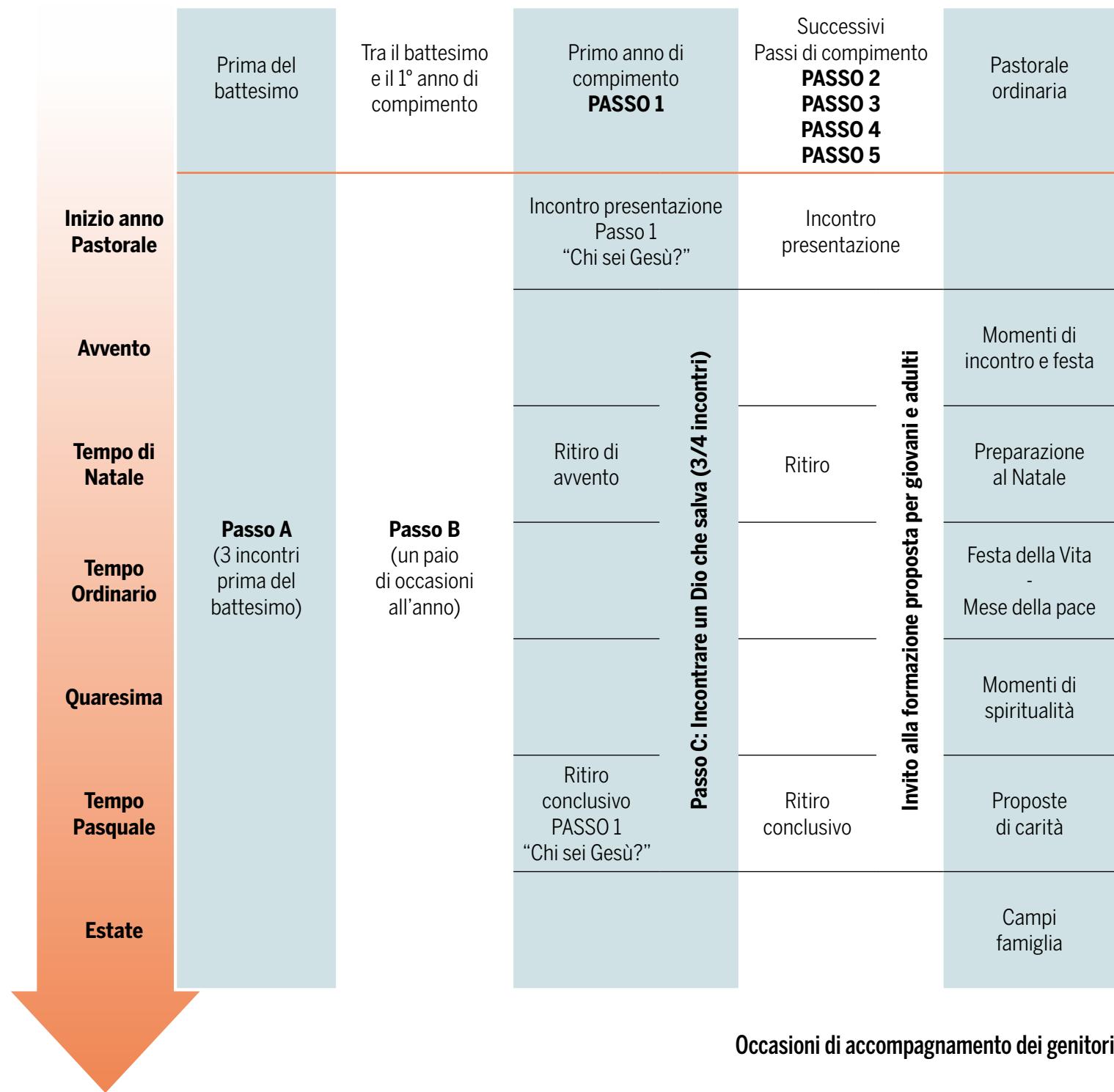
OLTRE IL PASSO C

Negli anni successivi i genitori saranno invitati a continuare il loro cammino: continuando un accompagnamento del gruppo formatosi nel primo anno laddove le forze della comunità cristiana e l'interesse dei genitori lo consentano e, più in generale, proponendo loro di partecipare ai momenti formativi che l'Unità Pastorale (o la Parrocchia) offre durante l'anno ai suoi adulti (di tipo biblico, teologico, educativo, caritativo, missionario...): in ogni caso si tratta di progettare in ordine ad una più ampia proposta dedicata ad una formazione alla vita cristiana non solo per i genitori.

Tra queste proposte non si trascuri la progettazione di moduli pensati nella logica della “evangelizzazione”. Si pensi inoltre ad un percorso biblico, che a partire da alcuni passi scelti, possa offrire occasione di approfondimento della propria fede. Saranno i genitori stessi a scegliere quale proposta è più adatta alle necessità della propria vita di fede.



È possibile scaricare la sussidiazione relativa al passo C da qui



OPZIONI FONDAMENTALI

Il progetto “I passi della fede” prevede inoltre due opzioni fondamentali di metodo, nella strutturazione dei cammini dei bambini e dei ragazzi: quella “classica” settimanale e una nuova proposta di tipo “modulare”, che vorrebbe sostenere la possibilità di un cammino il più possibile esperienziale.

Si può pensare anche che, in unità pastorale, si possano affiancare le due opzioni per meglio consentire la partecipazione dei bambini e delle famiglie.

A. L'OPZIONE DI UN CAMMINO SETTIMANALE

Le comunità cristiane che intendono proseguire il percorso di Iniziazione Cristiana dei ragazzi nella forma della catechesi **settimanale** saranno invitati ad alcuni necessari aggiustamenti; una rimodulazione del percorso per i bambini e una revisione delle modalità di accompagnamento dei genitori (par. 1-4).

In fase di progettazione è opportuno porsi con chiarezza comunque alcune domande, per valutare se gli orari proposti consentono una esperienza autentica di iniziazione cristiana: come e quando proporre durante l'anno un momento di sintesi (ritiro) adeguato (distesi nel tempo, nella giusta collocazione)? È possibile proporre una volta al mese un momento diverso dalla catechesi, che consenta di partecipare ad un passaggio significativo della vita della comunità?

Se gli incontri saranno proposti a scansione quindicinale, nella progettazione si valuterà la necessità di **superare l'ora di incontro**, proponendo un tempo più disteso.

In ogni caso la proposta sarà integrata dall'invito alla partecipazione ad alcuni momenti qualificati, dedicati ai bambini e ai ragazzi, della vita dell'oratorio.

B. L'OPZIONE DI UN CAMMINO MODULARE

Per modulo si intende un tempo intenso e ravvicinato, nel quale vivere una pluralità di esperienze che permettano di scoprire progressivamente gli aspetti fondamentali della vita cristiana. Il modulo si articola secondo gli elementi fondamentali della vita cristiana: l'ascolto della parola di Dio e la catechesi; la vita liturgico - sacramentale; la preghiera; la fraternità; le esperienze di servizio.

Ogni modulo prevede quindi:

- **una scansione temporale adeguata** (ad es. pomeriggi, intere giornate, week end...) che permetta di vivere i diversi elementi sopracitati;
- uno sviluppo **ravvicinato nel tempo**, con incontri possibilmente collegati all'anno liturgico (si preferisca un mese con incontri settimanali piuttosto che un percorso di 4 mesi con un incontro mensile);
- il compimento attraverso un passaggio di sintesi e di interiorizzazione (**ritiro**), al quale sono invitati bambini e genitori (con momenti comuni e distinti) e che prevede una conclusione costituita da un momento rituale da vivere insieme;
- una **metodologia esperienziale** (intesa come attenzione agli obiettivi, alla rilettura, alle attività proposte, agli strumenti e ai linguaggi...);
- un catechista coordinatore che ne sia responsabile e ne curi la proposta e la realizzazione attraverso il coinvolgimento di altri membri della comunità parrocchiale (animatori, genitori, altri catechisti, testimoni...).

La struttura del progetto, soprattutto nella proposta modulare è molto flessibile, ed intende destrutturare la logica delle classi e delle annate, rendendo più semplice – ma non banalizzando – l’accesso dei ragazzi non battezzati o che non vengono da cammini “ordinari”.

L’ORATORIO E L’INTEGRAZIONE CON LA PASTORALE ORDINARIA

L’intera proposta prevede che “i passi della fede” siano da integrare necessariamente con l’invito a partecipare agli appuntamenti della vita comunitaria (per bambini, per adulti e per famiglie) spesso già presenti nella pastorale ordinaria delle nostre parrocchie e oratori e scanditi dal tempo liturgico.

In particolare saranno da valorizzare come occasioni di “vita cristiana”:

- l’invito alla celebrazione eucaristica domenicale, che diventa un invito alla costanza con il progredire del percorso e trova nel Passo 5 (anno mistagogico) una particolare valorizzazione;
- l’esperienza del tempo estivo (grest e campi estivi);
- i momenti di animazione e di carità tipici della proposta dell’oratorio.

È necessario progettare – se già non è presente – e valorizzare un’esperienza di oratorio che abbia una certa continuità, nella forma di un **pomeriggio feriale di oratorio** o di alcune **domeniche di animazione in oratorio** (settimanali o quindinali). Questa proposta non necessariamente suddivisa per fasce d’età, sarà aperta a tutti e potrà essere riassunta così: “con questa gioia vivono i cristiani”. Il pomeriggio dovrà prevedere un momento di preghiera, il gioco, alcune attività scandite sulla scorta del tempo che stiamo vivendo – mese missionario, san Martino, avvento, Immacolata, novena di Natale, mese della pace, settimana educativa, carnevale, quaresima, tempo pasquale...; È importante che queste proposte **rimangano aperte a tutti** (anche a coloro che non sono inseriti nei percorsi di Iniziazione Cristiana) e che non siano considerate come obblighi.

LA FIGURA DEL CATECHISTA

La proposta modulare vuole provare a rinnovare le modalità con le quali vengono coinvolti ed impegnati i catechisti.

Il Parroco, responsabile della catechesi, individuerà uno o due catechisti coordinatori i quali si occuperanno di predisporre i singoli Passi e li condurranno (un catechista responsabile del singolo Passo) oppure accompagneranno man mano i gruppi di bambini in ognuno dei Passi di compimento.

I catechisti coordinatori saranno aiutati da alcune figure: catechisti, animatori e/o genitori a seconda delle attività e dei contenuti proposti (es. per animare alcuni momenti, organizzare l’accoglienza degli incontri, per le comunicazioni e le informazioni agli altri genitori) e coinvolgeranno nei singoli appuntamenti testimoni, volontari, altri catechisti, presbiteri, diaconi e religiosi, etc.

I catechisti coordinatori si incontreranno nell’equipe nella quale avranno il compito della progettazione del modulo, della sua calendarizzazione (prima dell’inizio dell’anno pastorale), della preparazione e della conduzione dei momenti principali; si preoccuperanno inoltre di calibrare i cammini dei bambini/ragazzi che si affacciano in età diverse, possibilmente guidati da un presbitero o da un diacono incaricato.

L’equipe dei catechisti coordinatori avrà un responsabile che sarà in contatto con l’Ufficio per la Catechesi soprattutto nella fase di progettazione dei cammini e come forma di accompagnamento del percorso.

Puoi scaricare alcune proposte di animazione per la domenica o per i pomeriggi di animazione in oratorio dal titolo “Passi in oratorio?” qui



I Passi della Fede

STRUTTURA DI UN PROGETTO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

PARROCCHIA / UNITÀ PASTORALE: _____

PASSI BATTEΣIMALI

Referente:

Contatto mail:

Passo A - “La porta della fede”

La richiesta del battesimo da parte dei genitori è raccolta da: _____

Il cammino sarà proposto: _____

(personalmente ad ogni famiglia, nella forma di un piccolo gruppo, a livello parrocchiale o di UP...)

La celebrazione del battesimo avverrà _____

(di norma in una data concordata con i genitori, in un momento mensile / periodico dedicato ai battesimi...)

Passo B - “Primi passi nella fede”

Il Passo B (Primi passi nella fede) prevede annualmente: _____

(indicare sinteticamente il numero e la tipologia di incontri previsti)

PASSI DI COMPIMENTO

Referente:

Contatto mail:

Passo 1 - “Chi sei, Gesù? Il mistero di Cristo”

Incontro di presentazione: _____

Cadenza dell'incontro: _____

(settimanale, quindicinale, modulare)

Tempi e luogo dell'incontro: _____

(fascia oraria, giorno della settimana, proposta a livello di parrocchia, di UP, a rotazione o nello stesso oratorio...)

Esperienze principali: _____

Momento di ritiro e uscita previsti: _____

Vita ordinaria e proposta dell'oratorio

Principali momenti di invito alla vita “ordinaria” della comunità cristiana e dell'oratorio da proporre ai bambini e ai ragazzi che partecipano al percorso di iniziazione cristiana

(indicare orientativamente quelli dedicati anche a questa fascia d'età – Passi da 1 a 5):

[crocettare le esperienze proposte ed eventualmente precisare il tipo di proposta]

- Partecipazione alla s. Messa domenicale** _____
- Inizio dell'anno oratoriano** _____
- Ottobre missionario** _____
- Festa dei santi** _____
- Tempo di Avvento** _____
- Novena di Natale** _____
- Campi o Grinv invernali** _____
- Mese della pace** _____
- Giornata della vita** _____
- Sett. per l'unità dei cristiani** _____
- Settimana educativa** _____
- Carnevale** _____
- Quaresima** _____
- Settimana santa** _____
- Tempo Pasquale** _____
- Mese di maggio** _____
- Pentecoste** _____
- Tempo estivo** _____

PASSO 2 - “Gesù, perché sei venuto tra noi? Una vita mossa dallo Spirito”

Cadenza dell'incontro: _____

(settimanale, quindicinale, modulare)

Tempi e luoghi dell'incontro: _____

(fascia oraria, giorno della settimana, proposta a livello di parrocchia, di UP, a rotazione o nello stesso oratorio...)

Esperienze principali: _____

Momento di ritiro e uscita previsti: _____

Celebrazione del Sacramento della Cresima: _____

(all'interno di una liturgia della Parola, nel periodo pasquale, livello parrocchiale o di unità pastorale)

Passo 3 - “Gesù, ci mostri tuo Padre? La paternità di Dio”

Cadenza dell'incontro: _____
(settimanale, quindicinale, modulare)

Tempi e luogo dell'incontro: _____
(fascia oraria, giorno della settimana, proposta a livello di parrocchia, di UP, a rotazione o nello stesso oratorio...)

Esperienze principali: _____

Momento di ritiro e uscita previsti: _____

Celebrazione del Sacramento della prima confessione: _____
(periodo dell'anno)

Passo 4 - “Signore, donaci il pane della vita! Verso l'Eucaristia”

Cadenza dell'incontro: _____
(settimanale, quindicinale, modulare)

Tempi e luogo dell'incontro: _____
(fascia oraria, giorno della settimana, proposta a livello di parrocchia, di UP, a rotazione o nello stesso oratorio...)

Esperienze principali: _____

Momento di ritiro e uscita previsti: _____

Celebrazione del Sacramento della prima comunione: _____
(periodo dell'anno, celebrazione a livello di Parrocchia o di unità pastorale)

Passo 5 - “Gesù. Il Padre. Lo Spirito. C'è posto anche per me”

Cadenza dell'incontro: _____
(settimanale, quindicinale, modulare)

Tempi e luogo dell'incontro: _____
(fascia oraria, giorno della settimana, proposta a livello di parrocchia, di UP, a rotazione o nello stesso oratorio...)

Esperienze principali: _____

Momento di ritiro e uscita previsti: _____

Referente:

Contatto mail:

Passo C - “Incontrare un Dio che salva”

Il Passo C da vivere nel primo anno del percorso di compimento dei figli

Sarà proposto: _____

(indicare sinteticamente il numero e la tipologia degli incontri previsti)

Durante i 5 passi di compimento sono previsti per i genitori

(n) _____ incontri di presentazione del percorso dell'anno

(n) _____ ritiri da vivere insieme ai propri figli

Negli anni successivi la proposta di catechesi per adulti sarà strutturata: _____

(indicare sinteticamente i temi e la tipologia degli incontri previsti)

**Puoi scaricare qui questo schema
in pdf compilabile. Puoi inviarlo a
catechesi@diocesi.brescia.it**



PASSI BATTESIMALI

PASSO A - La porta della fede

Cammino di accompagnamento delle famiglie (con eventuali padrini e madrine) che chiedono il battesimo per i loro figli.

TAPPA CELEBRATIVA:
BATTESIMO

PASSO B - Primi passi nella fede

Itinerario di custodia delle relazioni e di accompagnamento dei genitori e dei bambini fino alla scelta di proseguire il percorso che porta al compimento dell'IC.

PASSI DI COMPIMENTO DELL'IC

PASSO 1 - Chi sei, Gesù?

Il mistero di Cristo

Gesù è il figlio di Dio, conosciamo la sua nascita, la sua famiglia, gli amici, alcuni suoi gesti e parole. Scopriamo il desiderio di vivere da figli seguendo Gesù.

TAPPA: RICHIESTA
DI COMPLETARE IL
CAMMINO DI IC

PASSO 2 - Gesù, perché sei venuto tra noi?

Una vita mossa dallo Spirito

Gesù, mosso dallo Spirito Santo, ci insegna a invocare il Padre e ci svela il senso della sua missione. Riscoprendo il nostro battesimo, riceviamo il dono dello Spirito.

TAPPA CELEBRATIVA:
CRESIMA

PASSO 3 - Gesù, ci mostri tuo Padre?

La paternità di Dio

Gesù ci mostra il volto del Padre, che è volto di amore e di misericordia. Ci scopriamo bisognosi di perdono e impariamo a riconciliarci con Lui.

TAPPA CELEBRATIVA:
RICONCILIAZIONE

PASSO 4 - Signore, donaci il pane della vita!

Verso l'Eucaristia

Scopriamo l'invito di Gesù a seguirlo, che è un invito ad una vita piena, gioiosa, donata. Riconosciamo nell'Eucaristia il dono di Gesù, che si offre per noi.

TAPPA CELEBRATIVA:
EUCARISTIA

PASSO 5 - Gesù. Il Padre. Lo Spirito. C'è posto anche per me.

Modulo mistagogico. Lo Spirito Santo e l'Eucaristia ci fanno chiesa. Scopriamo di esserne parte attraverso la testimonianza di fede di molte donne e uomini prima di noi.

PASSI PER GENITORI

PASSO C - Incontrare un Dio che salva

«Dio è amore» (1Gv 4,16)

Incontri di primo annuncio a partire dalla parola di Dio, per incontrare Gesù, il figlio di Dio, che ha vinto la morte e il peccato.

PROPOSTO DURANTE
LO SVOLGERSI
DEI PASSI 1 O 2